



FONDAZIONE
MUSEKE ONLUS



RELAZIONE DI MISSIONE 2016

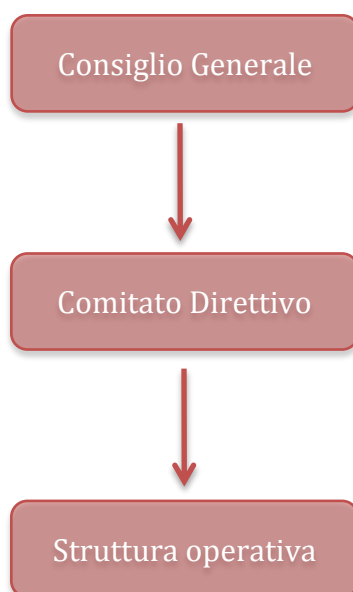
Fondazione Museke si presenta	3
Mission	3
Organigramma	3
Comitato Direttivo in carica	3
Struttura operativa	4
Le nostre sedi	4
Collaborazioni	5
Attività	7
A. Progetti nei paesi a risorse limitate	7
B. Progetti sul territorio	16
C. Contributi a iniziative esterne	23
Uno sguardo sul 2017	26
Promozione e raccolta fondi	29

Fondazione Museke si presenta

Mission

Fondazione Museke nasce nel 2009 con lo scopo di promuovere e realizzare attività di tipo sociale, economico e culturale in favore di persone vulnerabili e bisognose. La sua attenzione è rivolta in particolare ai Paesi a risorse limitate e si concentra nei settori sociale, sanitario e della formazione.

Organigramma



Comitato Direttivo in carica

Enzo Treccani	Presidente
Giuseppe Lombardi	Vice Presidente
Pietro Lombardi	Tesoriere
Davide Boni	Consigliere
Daniela Fortuna	Consigliere
Roberto Lombardi	Consigliere
Pietro Salvalai	Consigliere

Sulla base del percorso realizzato e in previsione dello sviluppo di ulteriori attività, nel corso dell'anno il Consiglio della Fondazione ha ritenuto necessario apportare alcune modifiche allo Statuto, deliberate in sede di assemblea annuale il 10 giugno 2016. Tra queste: la figura del Tesoriere e l'ampliamento del Comitato Direttivo da cinque a sette membri. In occasione dell'assemblea successiva del 25 novembre 2016, i Consiglieri Pietro Lombardi e Pietro Salvalai sono stati integrati nel Comitato.

Il testo integrale del nuovo Statuto è consultabile a questo link:
www.fondazionemuseke.org/images/pdf/statuto_museke_def.pdf

Struttura operativa

Chiara Novaglio	Segretario Generale
Rose Nintunze	Segretaria
Vittorio Margini	Educatore

Collaboratori

Sandra Foletti	Desk Officer
Wycliffe Nyatugah Odhiambo	Educatore / Progetto ARA
Jennifer Pedersoli	Assistente Sociale / Progetto ARA
Simone Saleri	Educatore / Progetto ARA

Le nostre sedi

Via F.lli Lombardi, 2 25121 Brescia	Sede legale e operativa	Principale
Via Brescia, 10 25014 Castenedolo	Sede operativa	Sede del progetto A.R.A.
Via Garzetta, 16 25133 Brescia	Sede operativa	Sede del progetto 16-21

Collaborazioni

Fondazione Museke crede fermamente nel valore della collaborazione e nell'efficacia dell'agire in rete con altri soggetti, nell'ottica di valorizzare le rispettive competenze specifiche e ottimizzare l'impiego di risorse umane e finanziarie.

Tutti i progetti avviati, sia in Italia che nei paesi a basso reddito, vedono Museke impegnata a fianco di altre fondazioni, associazioni, ONG e istituzioni pubbliche, con il fine ultimo di massimizzare l'efficacia degli aiuti e la sostenibilità degli interventi.



Nel corso del 2016 Fondazione Museke ha avviato una nuova collaborazione con il VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo: ONG nata in Italia nel 1986 e ad oggi presente nel mondo in oltre 40 Paesi dove si occupa di solidarietà e cooperazione internazionale. La partnership prevede la collaborazione dei due enti nella realizzazione di due ambiziosi progetti in Palestina e in Burundi.

Dal 2014 Museke è membro dell'**A.T.S. Kiremba**, Associazione Temporanea di Scopo nata per accompagnare l'ospedale "Mons. Renato Monolo di Kiremba" in un percorso verso la riqualificazione e la progressiva autonomia. Partners dell'A.T.S. Kiremba sono la Diocesi di Brescia, Medicus Mundi Italia, Fondazione Poliambulanza, As.Co.M. e la congregazione delle Suore Ancelle della Carità.

Maggiori informazioni sono disponibili a questo link:

<https://www.facebook.com/ATS.Kiremba>.



Dal 2013 la Fondazione è membro della **Consulta per la Cooperazione e la Pace, la Solidarietà internazionale e i Diritti umani**, che riunisce 60 enti tra associazioni, ONG e fondazioni con sede nel Comune di Brescia. La Consulta si propone di creare nuove opportunità ed occasioni di incontro, confronto, scambio tra gli enti aderenti, tramite iniziative condivise, con l'obiettivo di creare maggiore appartenenza e partecipazione delle associazioni, oltre a un'azione più efficace di informazione e comunicazione. Oggetto delle attività è la promozione della cultura della pace e della solidarietà tra i popoli, grazie a iniziative volte a favorire il dialogo e il confronto tra le molteplici culture che abitano il territorio bresciano.

Nel quadro del **progetto A.R.A.** (Accoglienza Richiedenti Asilo), Fondazione Museke ha attive collaborazioni con le seguenti realtà:



Forum Provinciale del Terzo Settore di Brescia riunisce attorno al tavolo Asilo gli enti sul territorio che aderiscono al progetto di micro-accoglienza diffusa; permette un continuo e proficuo confronto sul tema migrazioni e la sua declinazione operativa da un punto di vista quantitativo e qualitativo. Grazie alla presenza di molteplici realtà, ognuna delle quali con specifiche esperienze e competenze, il tavolo Asilo riesce a garantire un affiancamento agli aderenti a livello educativo, linguistico-culturale, legale e di condivisione di progettualità.

Cooperativa **Tempo Libero** garantisce ai richiedenti asilo ospiti di "Casa Museke" percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana: servizio di cui attualmente beneficiano 7 degli 8 ragazzi, suddivisi in due classi in base al livello di conoscenza della lingua. L'impegno settimanale è di 5 giorni per un totale di 11 ore.



Cooperativa **Il Mosaico** fornisce il servizio di mediazione linguistico-culturale e l'affiancamento psicologico per i richiedenti asilo che lo richiedano o per cui gli operatori ne riportino l'esigenza. Nel 2016 solo un ragazzo ha avuto la necessità di essere seguito da una psicologa. Per tutti è invece previsto l'affiancamento da parte di un mediatore linguistico-culturale per la ricostruzione della propria storia e la preparazione all'incontro con la Commissione Territoriale.

Con Associazione **Resilienza**, braccio operativo di cooperativa K-pax per quanto riguarda traduzione e mediazione linguistico-culturale, Fondazione Museke ha stipulato una convenzione aggiuntiva a quella con cooperativa il Mosaico al fine di garantire lo stesso servizio a tutti i ragazzi accolti e la più ampia copertura delle lingue e dialetti da essi parlati. Risulta infatti spesso complicato trovare disponibile un valido interlocutore sul territorio provinciale.



Grazie alla collaborazione con il consorzio **Tenda**, durante il 2016 alcuni dei richiedenti asilo in carico a Fondazione Museke hanno avuto l'opportunità di svolgere corsi di formazione professionale, sia per sviluppare competenze valide per un futuro lavorativo sia per ampliare la loro rete di contatti e di conoscenze sul territorio.

Oltre ai servizi sanitari di base, per i quali si afferisce agli ospedali civili di Brescia ed all'ASL di Rezzato, Fondazione Museke ha attivato una convenzione con gli **Studi dentistici** della cooperativa **La Rete** per le prestazioni odontoiatriche garantite ai richiedenti asilo del progetto A.R.A.



Attività

A. Progetti nei paesi a risorse limitate

A.1 Burundi

Progetto di riqualificazione dell'ospedale di Kiremba

Paese: Burundi

Località d'intervento: Kiremba, Prov. Ngozi

Durata dell'ATS: 5 anni, 08/2013 – 08/2018

Partners dell'ATS:

- Fondazione Poliambulanza
- Diocesi di Brescia
- Suore Ancelle della Carità
- Medicus Mundi Italia (MMI)
- As.Co.M.
- Diocesi di Ngozi (partner locale)



Costo a carico di Museke: 250.000 Euro

Co-finanziamento: Conferenza Episcopale Italiana (CEI) (132.000 Euro)
CARITAS (5.000 Euro)
Fondazione Maria Enrica (4.000 Euro)

Obiettivo

Consolidare e ottimizzare i servizi richiesti per una struttura sanitaria di distretto per migliorare le condizioni sanitarie della popolazione locale e condurre l'ospedale di Kiremba verso una progressiva autonomia, gestionale e finanziaria.

Nel 2016, l'ATS Kiremba ha proseguito il suo intervento di riqualificazione dell'Ospedale "Mons. Renato Monolo" sempre in un'ottica di accompagnamento verso l'autonomia futura sotto il profilo gestionale, economico ed amministrativo.

A Luigi Aziani, rappresentante e portavoce dell'ATS, è stata affiancata Elide Colombi, infermiera selezionata per il ruolo di Coordinatrice sanitaria delle attività formative.



Il **progetto Terimbere Kiremba**, avviato il 1 ottobre 2015 con il cofinanziamento della CEI, ha visto la realizzazione delle seguenti attività:

- completamento del muro di cinta dell'ospedale per la messa in sicurezza della proprietà;
- equipaggiamento dei reparti target di medicina interna, ginecologia-ostetricia, neonatologia-pediatria e pronto soccorso pediatrico: fornitura di apparecchiature e materiali consumabili;
- ristrutturazione dei servizi igienici dei reparti target;
- riabilitazione di due alloggi forniti dall'ospedale al personale infermieristico;
- dotazione di un software e formazione del personale amministrativo;
- dotazione di una connessione internet affidabile per il personale amministrativo e medico;
- formazione del personale sanitario e ausiliario.

Quest'ultima attività merita un approfondimento per l'ampiezza dell'intervento realizzato, che ha visto il coinvolgimento di tutte le categorie presenti in ospedale:

- Corso base per ausiliari su igiene/trasporto dei malati: 2 sessioni di 4 ore ciascuna, la prima rivolta a 42 partecipanti, la seconda a 44;
- Corso di aggiornamento per capi-sala, vice capi-sala e chef de nursing: stage di 7 giorni lavorativi presso l'ospedale di Mutoyi, realizzato tra novembre e dicembre 2016, con la partecipazione di 16 corsisti suddivisi in 3 gruppi. Obiettivo: conoscere nuovi modelli organizzativi inerenti l'organizzazione del lavoro, la gestione delle risorse umane e materiali, gli aspetti legislativi e amministrativi del proprio ruolo. Ogni partecipante ha poi presentato una sintesi scritta della propria esperienza, condividendola nelle riunioni di staff del proprio reparto e iniziando l'elaborazione di una proposta di riorganizzazione in collaborazione col personale medico e infermieristico.
- Corso di formazione per infermieri su igiene e assistenza ospedaliera al malato:
 - Deontologia professionale, aspetti legali e amministrativi della professione infermieristica, responsabilità personale e professionale: sviluppato su due sessioni con 73 partecipanti;
 - Infezioni nosocomiali: ruolo e responsabilità dell'infermiere e del personale ospedaliero: sviluppato su due sessioni con 90 partecipanti.
- Formazione specialistica short-term e assistenza tecnica per i medici dei reparti target: la missione di un mese del Dr. Maurizio Armisi (chirurgo) e della Dott.ssa Simonetta Dolce (ginecologa), realizzata tra ottobre e novembre 2016, ha contribuito a rafforzare le competenze e le abilità sia dei medici che degli infermieri nei reparti target. Le lezioni teorico-pratiche hanno garantito un innalzamento delle conoscenze teoriche e un miglioramento delle abilità tecniche del personale, nell'ambito dell'ecografia addominale e ginecologica per i medici e dell'assistenza al parto per gli infermieri. Per promuovere una formazione teorico-pratica con ricaduta rapida e duratura sull'ospedale, si è ritenuto opportuno sostituire le missioni *short-term* di esperti espatriati con corsi di formazione in loco per tutti i medici dell'ospedale. Dal 4 all'11 dicembre 2016 il Dott. Marcellin, responsabile del servizio di Pediatria, ha effettuato uno stage di training on the job presso il servizio di Neonatologia dell'ospedale di Mutoyi con l'obiettivo di conoscere nuovi modelli organizzativi. La formazione di tutti gli altri medici è in programma per la seconda annualità di progetto presso diversi ospedali di Ngozi, Bujumbura e Bukavu.



Il progetto Terimbere proseguirà con la seconda annualità fino a marzo 2018.

Nell'ottica di promuovere una progressiva autonomia dell'ospedale, l'ATS e la Direzione locale hanno ideato e messo in atto un ulteriore progetto, questa volta nel settore agropecuario, dal titolo **"Attività agro-zootecniche a sostegno dell'alimentazione dei pazienti dell'ospedale distrettuale di Kiremba"**. L'obiettivo è duplice: migliorare i pasti offerti ai degenti sotto il profilo nutrizionale e creare al contempo uno strumento di autofinanziamento per l'ospedale.

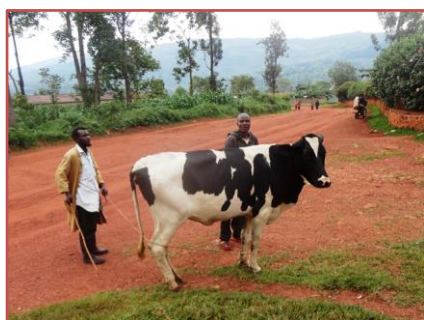
Il progetto si inserisce in un programma promosso da Caritas Italiana, Fondazione Missio e FOCSIV dal titolo **"Il diritto a rimanere nella propria terra"**, a sostegno di iniziative volte a promuovere il diritto di ciascuno a restare nel proprio Paese vivendo in modo dignitoso. Concretamente il progetto si è così sviluppato.

Sfruttando un terreno recintato di circa 3 ettari di proprietà della diocesi e confinante con l'ospedale, è stata avviata una piantagione di banane e la coltivazione di soia, mais e fagioli. La produzione, che al termine del progetto aveva raggiunto solo una parte della propria potenzialità, è andata subito a beneficio dei degenti, ai quali viene distribuito un pasto giornaliero.

Oltre alla coltivazione è stato avviato un allevamento di mucche e maiali, con la costruzione delle stalle e l'acquisto dei capi di bestiame. Tra questi una mucca da latte che fin dall'inizio ha fornito 15 litri di latte al giorno da utilizzare nel Centro Nutrizionale dell'ospedale. Una volta che l'attività sarà a regime, la carne sarà immessa anche sul mercato locale contribuendo a migliorare l'alimentazione di tutta la comunità.

La realizzazione di una piccola macelleria, originariamente prevista nel progetto, è stata invece posticipata per diverse ragioni: l'aumento dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività precedenti, dovuto alla costante svalutazione della moneta locale, e i tempi decisamente lunghi per ammortizzare i costi della struttura. Si è preferito dunque posticiparla ad una fase successiva in cui la produzione di bestiame raggiungerà numeri significativi per alimentarla con maggiore regolarità.

Oltre al contributo di 5.000 Euro offerto dal bando "Il diritto a rimanere nella propria terra", il progetto si è avvalso di un finanziamento di 4.000 Euro concesso dalla Fondazione Maria Enrica.



Entrambi i progetti sono stati oggetto di una **missione di monitoraggio** da parte di due rappresentanti dell'ATS, Sandra Foletti per Fondazione Museke e Marzia Lazzari per Medicus Mundi Italia, condotta dal 21 novembre al 4 dicembre 2016.

A.2 Burundi

Batir l'Avenir: potenziamento del ruolo delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) del settore Insegnamento e Formazione Tecnica e Professionale (EFTP) attraverso la creazione di un sistema di partenariati di Sviluppo delle Competenze Tecniche e Professionali (DCTP) per il settore delle Costruzioni e Lavori Pubblici (BTP)

Paese: Burundi

Località d'intervento:

Province di Bujumbura, Kayanza e Gitega

Durata del progetto: 42 mesi, 2016 – 2019

Partners:

VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (Capofila)

Associazione degli Imprenditori del Burundi

Camera Settoriale d'Arte e Artigianato

Importo totale del progetto: 1.322.000 Euro

Costo a carico di Museke: 225.000 Euro

Co-finanziamento: Delegazione dell'Unione Europea in Burundi (1.000.000 Euro)

Obiettivo

Migliorare le condizioni di vita e la capacità di generazione di reddito dei giovani non scolarizzati, lavoratori delle piccole imprese e artigiani delle unità di produzione informali delle Province individuate (Bujumbura, Kayanza e Gitega).

Attività

Le numerose (22) attività previste dal progetto possono essere raggruppate in 5 pilastri su cui si struttura l'intero intervento:

1. **Governance:** creazione di un comitato settoriale misto di coordinamento BTP (Costruzioni e Lavori Pubblici) che coinvolge le organizzazioni della società civile e le istituzioni per guidare il sistema di sviluppo delle competenze nel settore
2. Sistema di **Informazione** sul Mercato del Lavoro e della Formazione: raccolta da parte di OBEM (Ufficio burundese dell'Impiego e della Manodopera) di informazioni pertinenti del settore BTP sul mondo del lavoro formale ed informale ed i suoi bisogni specifici e sull'offerta di formazione settoriale
3. **Certificazione delle competenze:** elaborazione di un quadro settoriale di certificazione e messa in funzione dei meccanismi di realizzazione della pratica VAE (Convalida dell'esperienza acquisita) per il settore BTP, basata su un modello già sviluppato
4. Dotazione di dispositivi/meccanismi di **Formazione** di migliore qualità: messa in opera di meccanismi di formazione pertinenti ed adatti alla trasmissione di competenze necessarie nelle imprese formali ed informali del settore BTP, sviluppando in particolare quelli che coinvolgono il settore privato
5. **Inserimento** degli studenti: potenziamento delle unità di inserimento in ogni Centro pilota ed avvio di sinergie con i servizi di Impiego Pubblico, con l'obiettivo di facilitare l'inserimento come dipendenti o l'avvio di PME (Piccole Medie Imprese).

Grazie al progetto presentato, lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali in Burundi sarà l'oggetto di un partenariato attivo e significativo tra le forze attive della società. Non sarà esclusiva competenza e responsabilità dello Stato pianificare, realizzare, seguire e valutare la politica settoriale, ma le OSC (Organizzazioni Società Civile) assumeranno un ruolo rilevante.



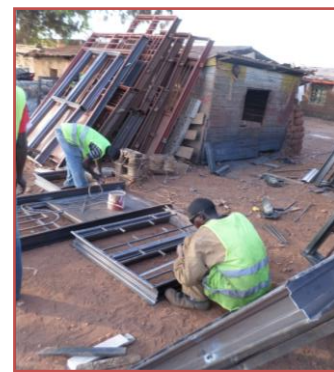
L'obiettivo generale sopra esplicitato passa infatti attraverso il **rafforzamento delle organizzazioni che operano nel settore dell'insegnamento e formazione tecnico-professionale** in un sistema di partenariato di sviluppo delle competenze, ampliando l'esperienza di gestione e mirando all'inserimento e reinserimento socio-professionale dei giovani non scolarizzati e dei lavoratori del settore informale sul mercato del lavoro. Il progetto si presenta come un'azione pilota nel settore BTP per testare e successivamente valorizzare le esperienze di pianificazione, messa in atto ed accompagnamento coordinato ed integrato, attraverso un forte partenariato Pubblico-Privato, premessa indispensabile alla realizzazione dell'intero progetto.

Purtroppo la grave crisi economica, politica e sociale che sta attraversando il Paese, oltre ad avere pesanti ricadute sulla popolazione, compresi i beneficiari del progetto, presenta forti ripercussioni anche a livello di tempistiche e di realizzazione delle attività. Ciò ha comportato un avvio posticipato dell'intervento.



Senza lasciarsi scoraggiare e consapevoli dell'importante opportunità che il progetto rappresenta per contribuire a innestare un circolo positivo di crescita locale e di incremento delle opportunità per i giovani, specialmente i vulnerabili al di fuori del ciclo formale scolastico, da luglio ad ottobre 2016 l'équipe del VIS ha visitato i centri di formazione per analizzare le strutture materiali e le risorse umane a disposizione di ciascuno di questi e capire quali fossero i più adatti ad ospitare le formazioni

professionali; ha inoltre avviato un'indagine sulle imprese finalizzata a trovare il punto di caduta tra le esigenze del mercato e la formazione professionale più adeguata. L'*assessment* conseguente è stato condiviso con le autorità e con i principali *stakeholders*.



Nell'ottica di un rafforzamento della fiducia reciproca e di scambio di best practices, è stato organizzato un **atelier** a inizio aprile 2017 dove sono stati invitati rappresentanti dell'Unione Europea, delle imprese, dei sindacati e delle scuole professionali. Il workshop è stato organizzato in stretto raccordo col partner locale AEB (Associazione dei Lavoratori del Burundi) con l'obiettivo di favorire la partnership pubblico-privata nell'individuazione delle filiere di formazione principali nelle quali concentrare le attività progettuali.

A.3 Palestina

G.re.en Palestine: Growth of Renewable Energies in Palestine

Paese: Palestina

Località d'intervento: Betlemme e Ramallah

Durata del progetto: 1 anno, 11/2016 – 11/2017

Partners del progetto:

VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (Capofila)

Istituto Tecnico "P. Hensenberger"

Scuola Tecnica Salesiana (STS) di Betlemme

Deir Industrial Secondary School (DDIS) di Ramallah

Importo totale del progetto: 411.220 Euro

Costo a carico di Museke: 1.000 Euro

Co-finanziamento: Regione Lombardia (81.000 Euro)

Obiettivo

Promuovere la creazione di competenze professionali immediatamente spendibili nel mercato lavorativo palestinese in settori chiave per lo sviluppo sostenibile locale: le energie rinnovabili e l'artigianato tradizionale

Attività

- Introduzione di un nuovo curriculum didattico sulle energie rinnovabili nella programmazione delle due scuole partner del progetto;
- Installazione di due laboratori didattici per lo studio delle applicazioni dell'energia solare ai fini termici e fotovoltaici nelle due scuole;
- Installazione di due impianti fotovoltaici a scala reale presso le due scuole con finalità didattiche, dimostrative e di risparmio energetico sui costi di gestione degli istituti;
- Formazione del personale docente e staff tecnico delle scuole partner e di altre scuole palestinesi sulle tecnologie dell'energia solare;
- Avvio di corsi di formazione specifici sulle energie rinnovabili per studenti e lavoratori;
- Azioni di sensibilizzazione delle comunità locali di Betlemme e Ramallah sulla gestione sostenibile dell'ambiente, l'impiego di energie rinnovabili, etc.
- Ampliamento e aggiornamento delle attività del Job Training Office;
- Potenziamento delle capacità imprenditoriali delle realtà produttive facenti capo alla Piattaforma dell'Artigianato di Betlemme: formazione specialistica di 40 donne;
- Avvio di corsi sulla sicurezza sul lavoro per tutti i membri della Piattaforma dell'Artigianato;
- Elaborazione di uno studio su start-up e sviluppo di attività generatrici di reddito nel settore artigianale e per realtà collegate alle scuole partner.

Nella complessità del contesto geopolitico palestinese, forte di una presenza trentennale sul territorio, il VIS ha deciso di intraprendere un progetto integrato che affronta due tematiche strettamente collegate fra loro: il fabbisogno energetico (tutta l'energia impiegata nel Paese è importata da Israele) e la formazione professionale, con particolare attenzione ai giovani svantaggiati e alle donne vulnerabili.

Nel corso del 2016, è stata realizzata la prima missione di fattibilità per la raccolta delle informazioni e dei dati necessari all'installazione dei due **laboratori didattici** e degli **impianti fotovoltaici** nelle scuole partner. Il materiale richiesto dai laboratori è stato acquistato e sarà installato in occasione della seconda missione del consulente incaricato, prevista per luglio 2017, dopo di che sarà possibile avviare



le formazioni. La progettazione degli impianti è in corso d'opera e mira a coprire la totalità del consumo energetico delle due scuole, garantendo anche un certo margine di possibile ampliamento delle strutture.



Le **azioni di sensibilizzazione** delle comunità di Betlemme e Ramallah sono iniziate con la stesura di un programma delle formazioni. Il primo ciclo, di 5 sessioni, è stato realizzato in entrambi gli istituti e ha coinvolto 47 studenti (23 della STS e 24 della DDSIS).

Il **Job Training Office**, istituito nel 2014 presso la Scuola Tecnica Salesiana, è un ufficio di collegamento tra la scuola e il mercato del lavoro, con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo dei giovani formati. Nei primi mesi di progetto è stato selezionato il nuovo responsabile dell'ufficio, Career Service Officer. Il Sig. Saher Khair, che aveva già rivestito un ruolo simile presso l'Università di Betlemme, forte dell'esperienza pregressa, sta ampliando gli orizzonti e le prospettive di collaborazione della STS con la realtà del lavoro locale. Offre un supporto continuo agli studenti in termini di orientamento al lavoro e agli studi e favorisce lo scambio dei risultati delle proprie ricerche di mercato con il PDO - Ufficio Pianificazione e Sviluppo salesiano all'interno della casa di Betlemme.



Per quanto riguarda lo sviluppo della **Piattaforma dell'Artigianato di Betlemme**, il progetto è partito da una ricerca sulla situazione del settore artigianale palestinese per analizzare l'evoluzione del mercato locale, le esigenze delle imprese, le potenzialità innovative e le possibili strategie di sviluppo. La ricerca è stata affidata a due soggetti italiani: la società di consulenza Palomar consulting e il Centro P.I.N. – servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze. La prima consulenza è sfociata nell'elaborazione di una strategia di rilancio di 4 imprenditori artigianali impegnati rispettivamente nei settori della ceramica, della madre perla, del legno d'ulivo e del design. Gli artigiani hanno svolto un periodo di formazione on the job in Italia, visitando diverse realtà imprenditoriali e HOMI, il salone di Milano dedicato agli stili di vita.

Il Centro P.I.N. ha realizzato la prima missione a novembre 2016: ha incontrato tutti i membri della piattaforma, oltre a due nuove realtà interessate ad aderirvi, e ha condotto un'attenta analisi. È emersa subito la necessità di inserire una figura di manager a tempo pieno della piattaforma, che incomincerà il suo incarico ad aprile 2017.

I **corsi sulla sicurezza sul lavoro** saranno avviati ad aprile 2017 e, su richiesta della Camera di Commercio e Industria di Betlemme, saranno estesi anche a tante piccole realtà informali presenti sul territorio. Il VIS è già impegnato nella ricerca di fondi per garantire ai laboratori più bisognosi il materiale e/o i lavori necessari ad assicurare la messa in sicurezza degli spazi lavorativi.

A.4 Haiti

Centro comunitario e villaggio Marcolini in Croix-de-Bouquets

Paese: Haiti

Località d'intervento: Croix-des-Bouquets

Durata del progetto: 01/2013 – 06/2017

Partners del progetto:

Fondazione SIPEC (Capofila)

Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo

Importo totale del progetto: 884.630 Euro

Costo a carico di Museke: 100.000 Euro

Co-finanziamento: Conferenza Episcopale Italiana (200.000 Euro)

Obiettivo

Contribuire alla ricostruzione del tessuto sociale e del contesto abitativo del territorio di Croix-des-Bouquets

Attività

- Ricostruzione di spazi sociali e abitativi: un centro comunitario e alloggi sul modello del villaggio Marcolini;
- Formazione degli istruttori;
- Formazione e animazione dei beneficiari (corsi di alfabetizzazione/rialfabetizzazione per adulti, attività edili ed impianti, educazione civica, attività motorie/sportive, attività ludiche e teatrali, informatica; erogazione borse di studio per formazione professionale);
- Salute comunitaria: formazione alla prevenzione di malattie infettive e della malnutrizione.

Avviato grazie al cofinanziamento della Conferenza Episcopale Italiana nel gennaio 2013, il progetto **ha garantito il ricrearsi di condizioni indispensabili alla vita di una comunità ed alla vitalità di un villaggio.**

L'anno 2016 si è distinto per l'avvio delle attività realizzate all'interno del Centro Comunitario a favore degli abitanti dei nuovi insediamenti che si sono venuti creando negli anni successivi al terremoto.

A beneficiarne direttamente vi sono in primo luogo i destinatari dei **32 alloggi** alla cui costruzione Fondazione Museke ha partecipato in modo sostanziale.

Le iniziative sono state studiate e concordate con gli abitanti del villaggio, creando in questo modo un processo di sviluppo che partisse dal basso e dalle reali necessità della popolazione.



Si sono tenuti **corsi di formazione** edile, informatica, percorsi di **alfabetizzazione**, **educazione civica e domestica**, **attività sportive** (in collaborazione con il CSI) e **teatrali**.



Non da ultima vi è stata la componente relativa alla **prevenzione sanitaria**, per la quale Fondazione Museke ha garantito una formazione ed assistenza continua grazie alla presenza in loco di un'ostetrica, Dott.ssa Maria Di Giacomo, che ha avviato collaborazioni con una clinica poco distante dai nuovi insediamenti.



Il denominatore comune a tutte queste iniziative è il loro intento finale: **prevenire problematiche sociali e di devianza per i più giovani** ed affrontare quelle già presenti, impostando una mentalità progettuale e risolutiva dei conflitti pacifica e non violenta per il progresso sociale, individuale e collettivo, per dare un esempio di crescita sana e serena all'interno del Paese.

Il progetto sarà ufficialmente concluso entro il primo semestre del 2017: proroga richiesta ed autorizzata dalla CEI a causa delle difficoltà di reperimento di materiali ed attrezzature.

B. Progetti sul territorio

B.1 Progetto A.R.A.

Accoglienza ed Assistenza Richiedenti Asilo

Paese: Italia

Località d'intervento: Castenedolo (Brescia)

Durata del progetto: 09/2014 - soggetto a proroga convenzione con Prefettura

Partners del progetto:

Tavolo Asilo – Forum Provinciale del Terzo Settore di Brescia, Cooperativa Tempo Libero, Cooperativa Il Mosaico, Associazione Resilienza, Consorzio Tenda, Cooperativa La Rete.

Importo totale del progetto: 125.000 Euro

Finanziamento: Ministero dell'Interno tramite Governo del Territorio - Prefettura Brescia per un totale di 102.200 Euro

Obiettivo

Obiettivo generale del progetto A.R.A. è l'accoglienza e l'integrazione di persone richiedenti protezione internazionale per dare loro un'opportunità di crescita all'interno delle nostre comunità, formando futuri cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri.

Attività

Le principali azioni previste dalle linee guida SPRAR e garantite dalla Fondazione sono:

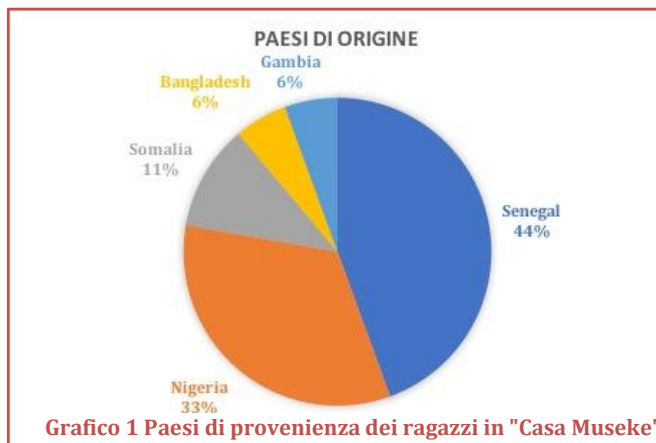
- servizio di accoglienza, vitto e alloggio, beni di prima necessità
- accompagnamento per assistenza medico sanitaria
- servizio di mediazione linguistico-culturale
- assistenza sociale e legale per l'avvio e accompagnamento nella procedura di richiesta d'asilo
- osservazione, segnalazione e sostegno per situazioni di fragilità psicologica e vulnerabilità
- attivazione di corsi di alfabetizzazione e conoscenza della lingua italiana
- ricerca di opportunità formative e lavorative

Sono trascorsi più di due anni dall'avvio del progetto ARA e la sua strutturazione interna si è evoluta adeguandosi di volta in volta alle reali necessità ed esigenze dei destinatari diretti del servizio, degli operatori che con essi lavorano a stretto contatto ed al contesto normativo.

Dal settembre 2014 si sono susseguiti in "Casa Museke" **18 ragazzi tra i 18 e i 35 anni**. La provenienza è sempre più variegata: Nigeria, Somalia, Bangladesh, Gambia ma la componente principale è quella senegalese.

Di seguito, il grafico riassuntivo dei **Paesi di origine** dei ragazzi richiedenti asilo che sono stati in carico a Fondazione Museke.

Rispetto alla situazione del 2015, si può di certo affermare che i tempi di attesa per l'audizione in Commissione Territoriale di Brescia si sono ridotti ed anche quelli per il rilascio dell'esito della stessa. Tuttavia, la permanenza in Casa Museke va da un minimo di 10 a più di 24 mesi.



Le **permanenze più prolungate** sono dovute a:

1. **difficoltà di accesso nel circuito SPRAR** (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), in quanto al limite della capacità di assorbimento di coloro i quali hanno avuto riconosciuto lo status di rifugiato
2. **iter troppo lunghi di validazione dei ricorsi** presentati a seguito di diniego della richiesta di asilo.

Seppur i dati in possesso siano quantitativamente limitati, il nostro osservatorio è infatti circoscritto ai ragazzi attualmente ospiti e che abbiamo ospitato (in totale 18 persone), il grafico sottostante rappresenta la situazione del **riconoscimento dello status di rifugiato** da parte della Commissione Territoriale.

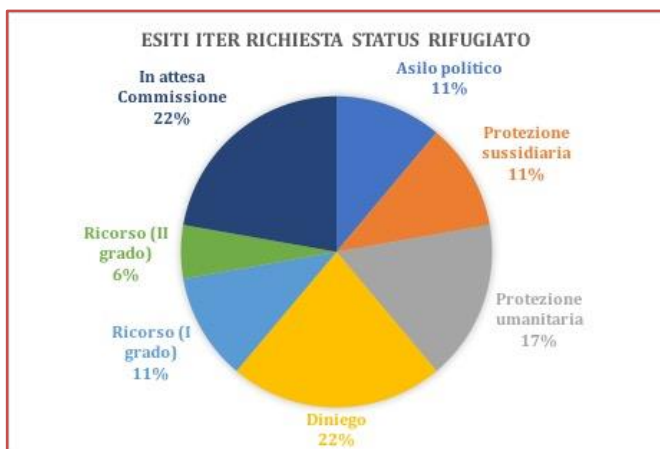


Grafico 2 Rappresentazione esiti della richiesta di protezione internazionale per i ragazzi di "Casa Museke"

Degli 8 senegalesi, 2 hanno ottenuto la protezione umanitaria, 1 il diniego, 3 sono in fase di ricorso (I e II grado) e 3 sono in attesa dell'audizione. Dei 6 nigeriani, 1 ha ottenuto l'asilo politico, 1 la protezione sussidiaria, 2 il diniego e i rimanenti 2 sono in attesa di Commissione. I somali si sono visti riconoscere uno l'asilo politico ed il secondo la protezione sussidiaria. Il ragazzo gambiano la protezione umanitaria, il bengalese il diniego.

La **Convenzione stipulata con la Prefettura di Brescia è stata rinnovata** nel corso del 2016 a seguito della partecipazione di Fondazione Museke al bando indetto nel mese di marzo e del suo posizionamento in sesta posizione della graduatoria composta in totale da circa 30 strutture.

La rete attivata con gli enti aderenti al Tavolo Asilo del Forum provinciale del Terzo Settore di Brescia consentono l'espletamento di servizi che arricchiscono la permanenza e l'esperienza dei ragazzi. Per questo motivo, e come anticipato nella pagina relativa alle collaborazioni, abbiamo in atto convenzioni con:

- Cooperativa Tempo Libero per i corsi di alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana;
- Associazione Resilienza per il servizio di mediazione linguistico-culturale;
- Cooperativa Il Mosaico sempre per il servizio di mediazione, l'affiancamento psicologico e la segnalazione di casi di vulnerabilità;

- Consorzio Tenda per la partecipazione dei ragazzi a corsi di formazione professionale;
- Studio dentistico della cooperativa La Rete a garanzia delle cure odontoiatriche.



Fondazione Museke garantisce inoltre **accompagnamento educativo, sociale e legale** grazie alla presenza costante di tre educatori, di una operatrice legale, all'affiancamento e supervisione da parte dei Consiglieri Livia De Carli e Roberto Lombardi.

Nel corso del 2016 è proseguita inoltre l'esperienza di **volontariato** dei richiedenti asilo presso la RSA "Pio Ricovero Inabili al Lavoro" di Castenedolo, finalizzate alla manutenzione e pulizia del giardino e all'aiuto durante la festa annuale del Ricovero stesso.

I ragazzi hanno inoltre partecipato ad **iniziative volte a conoscere la storia ed il territorio** di Brescia e provincia attraverso monumenti, luoghi e momenti di condivisione.

La prima iniziativa, che si è sviluppata su 5 date, è stata proposta e gestita dall'associazione "Ho sete di vita" in collaborazione con la Delegazione del FAI (Fondo Ambiente Italiano) di Brescia. Durante le uscite i ragazzi hanno potuto scoprire alcune delle bellezze della città tra cui il Tempio Capitolino, Piazza Duomo, Piazza della Loggia e Vittoria.

Sono stati inoltre coinvolti nella Festa del Buon Vicinato di Darfo, appuntamento annuale della cooperativa K-Pax, per la quale hanno preparato cibi tipici dei loro paesi d'origine.



B.2 Progetto 16-21

Ascoltare ed affrontare trasversalmente e fuori orario i disagi sociali

Paese: Italia

Località d'intervento: Brescia

Durata del progetto: 07/2015 – in corso

Partners del progetto:

FOBAP Fondazione Bresciana Assistenza Psicodisabili

Importo totale del progetto: 23.000 Euro

Costo a carico di Museke: 15.000 Euro

Cofinanziamento: Fondazione ASM (5.000 Euro), Fondazione Folonari (3.000 Euro)

Obiettivo

Il progetto pilota ha come obiettivo generale di allontanare i giovani da contesti violenti e da situazioni di devianza sociale.

Attività

- Offerta di spazi di ascolto individuale e/o di gruppo per riflettere su situazioni problematiche a scuola e in famiglia;
- Acquisizione di abilità nella gestione domestica, relazionali e comunicative;
- Sostegno educativo per compiti scolastici, con possibilità di intervento mirato per i disturbi specifici dell'apprendimento;
- Apprendimento di regole base della quotidianità.



Il "16-21", nella sua veste di **progetto pilota**, ha avuto durata annuale e si è concluso nel settembre 2016 con la rendicontazione a Fondazione ASM delle spese complessivamente sostenute a fronte del contributo ricevuto.

Il progetto ha coinvolto **32 ragazzi** con disabilità intellettive, di cui 25 in fascia diurna e 7 in fascia serale, che hanno beneficiato dell'esperienza di **vivere in un ambiente normale, imparando ad essere più autonomi e iniziando a riflettere sulla vita futura all'esterno della famiglia:** obiettivo spesso richiesto dai genitori, quanto temuto,

per gli ostacoli affettivi e organizzativi della possibilità concreta per un figlio con disabilità intellettive.

Gli ambiti di intervento su cui si è focalizzato l'impegno dei ragazzi e degli educatori e per cui sono stati conseguiti risultati tangibili sono:

- gestione domestica
- igiene personale
- abilità scolastiche
- abilità relazionali
- aspettative familiari.

Per le situazioni più complesse, il progetto ha consentito di **ridurre l'esposizione dei ragazzi a contesti familiari conflittuali e di maltrattamento**. Inoltre, considerato il rischio di frequentazioni pericolose, tale esperienza ha **protetto da occasioni di raggiungibilità e da comportamenti inadeguati**.

A progetto concluso, si conferma la validità dell'idea di aprire spazi "normalizzanti" per affiancare i giovani con disabilità ad apprendere capacità utili alla futura vita indipendente e a vivere i servizi come esperienze formative, lontane da una logica assistenzialista e deresponsabilizzante.



Il progetto ha riscosso interesse e partecipazione da parte dei beneficiari, sia come esperienza educativa, sia per il rapporto informale vissuto con gli operatori, consolidando un rapporto affettivo già avviato da tempo. Il fatto di poter stare fuori casa fino alle ore 21, stando in compagnia e in serenità, pur impegnati anche in compiti non sempre graditi, ha motivato una frequenza costante e collaborativa.



Ad esperienza ultimata, Fondazione Museke ha accettato la proposta che **Fobap**, partner dell'intervento, assuma la piena titolarità del progetto e questo venga trasferito presso un immobile sito nel cuore di Brescia, in modo da poterlo mettere in sinergia con altre iniziative e sperimentazioni già attive sul territorio cittadino. Il **trasferimento** è previsto per il primo semestre del 2017 e Museke continuerà a supportarne le spese gestionali correnti sino all'accompagnamento nella nuova sede.

B.3 OLTRE CONFINE

Scambio culturale fra universitari per la promozione di una società multietnica

Paesi: Italia e Tanzania

Località d'intervento:

Brescia e Dar es Salaam, Iringa, Kilolo

Durata del progetto: 13 mesi, 09/2016 – 09/2017

Partners del progetto:

Fondazione Giuseppe Tovini

Associazione Vittorino Chizzolini

Cattedre UNESCO delle Università di Brescia e Bergamo

Importo totale del progetto: 23.000 Euro

Costo a carico di Museke: 10.000 Euro

Obiettivo

Consolidare il processo di progressiva integrazione tra le numerose comunità e culture che abitano e animano il nostro territorio, favorendo una maggiore apertura delle giovani generazioni verso culture diverse dalla propria e una maggiore propensione al volontariato e alla solidarietà internazionale.

Attività

- Realizzazione di un corso di formazione alla cooperazione internazionale con esame finale;
- Viaggio di 15 studenti italiani in Tanzania e promozione di iniziative di scambio culturale con studenti locali (maggio-giugno 2017);
- Viaggio di una delegazione ristretta di studenti e professori tanzaniani in Italia e promozione di iniziative di scambio culturale con studenti bresciani (periodo da definire).

Il **corso di formazione**, svolto da settembre a dicembre 2016, ha avuto una durata complessiva di 48 ore, suddivise in 12 incontri.

Ha visto la partecipazione di **oltre 30 studenti universitari**, provenienti da un bacino molto variegato di facoltà delle Università di Brescia, Bergamo, Milano, Padova e Venezia e si è concluso con un esame finale e il rilascio di un certo numero di crediti sulla base delle convenzioni stilate con le singole facoltà. Durante il corso sono state affrontate numerose tematiche legate alla cooperazione: Diritti dell'uomo, Migrazioni, Microcredito, Dialogo interreligioso, Salute globale, Gestione dei rifiuti, il mondo delle ONG e degli enti no profit. Il livello di partecipazione e coinvolgimento degli studenti è stato elevato. Ne è risultata un'adesione significativa alla fase successiva del progetto: un **viaggio di conoscenza in Tanzania** per apprendere la storia di questo Paese, incontrare la realtà universitaria della *Ruaha Catholic University* di Iringa e alcune progetti di sviluppo promossi da Fondazione Tovini in collaborazione con diversi partners locali (scuole, dispensari etc.).

Il viaggio si terrà tra fine maggio e giugno 2017. Seguirà l'arrivo a Brescia di una delegazione universitaria tanzaniana, cui sarà proposto un programma di visite di importanti realtà del nostro territorio, a partire dalle università ed enti promotori del progetto stesso.



B.4 Borse di studio

Nel quadro della partnership consolidata con **l'Università degli Studi di Brescia**, Fondazione Museke ha proseguito il proprio impegno a favore della formazione in ambito sanitario erogando:

- una borsa di studio del valore di 2.000 Euro per l'iscrizione al **corso in Medicina Tropicale e Salute Internazionale** (a.a. 2015/2016) concessa alla Dott.ssa Maria Di Giacomo, ostetrica cooperante impegnata sul progetto "Centro comunitario e villaggio Marcolini in Croix-des-Bouquets" ad Haiti;
- un contributo di 26.000 Euro quale quota annuale del contratto di finanziamento di formazione specialistica per la frequenza della **Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive**. L'accordo, siglato nel 2013 e di durata quinquennale, impegna Fondazione Museke a sponsorizzare un posto aggiuntivo rispetto a quelli stabiliti e finanziati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con un contributo complessivo di 128.000 Euro. La selezione dei candidati, avvenuta tramite concorso pubblico, ha identificato la dott.ssa Erika Chiari quale beneficiaria della borsa di studio. Nel corso del 2016 la dott.ssa Chiari è stata coinvolta nel progetto ARA con l'organizzazione di due incontri informativi dedicati ai giovani richiedenti asilo sulle malattie sessualmente trasmissibili e sulla tubercolosi.

C. Contributi a iniziative esterne

Nel 2016 Fondazione Museke ha rinnovato il proprio **impegno erogativo** a favore di altre associazioni e fondazioni, le cui richieste di contributo sono state valutate sulla base dei seguenti criteri:

- Pertinenza con le priorità statutarie di Fondazione Museke
- Affidabilità dell'ente richiedente
- Dettagliata analisi del bisogno sul territorio d'intervento (Italia o PVS)
- Obiettivi e motivazioni dell'iniziativa
- Livello di coinvolgimento / ricaduta sui beneficiari
- Fattibilità e sostenibilità socio-culturale dell'intervento
- Fattibilità e sostenibilità economica dell'intervento
- Continuità su territori già esplorati in precedenza da Fondazione Museke
- Presenza di altri partners e cofinanziatori
- Visibilità del contributo stanziato da Fondazione Museke

Così come diffuso sul sito internet e i profili social della Fondazione, le richieste dovevano attenersi ai seguenti parametri: domanda per un massimo di 10.000 Euro, comunque non superiore al 75% del costo complessivo del progetto, ed invio della documentazione entro due scadenze, 31/05 e 31/10.

Le delibere adottate in sede di Comitato Direttivo hanno generato uno **stanziamento complessivo** di **91.542 Euro**. Si riporta qui di seguito la sintesi delle richieste ricevute e dei progetti beneficiari di contributo.

Contributi 1^ Tranche – Maggio 2016

Richieste ricevute		10			
Richieste approvate		8			
N.	Ente proponente	Titolo progetto	Paese	Tot progetto	Contrib.
1	FONDAZIONE AMBROSOLI	Progetto di sostegno al reparto di chirurgia dell'ospedale di Kalongo	Uganda	98.147,00	6.000,00
2	DOROTEE DI CEMMO onlus	Emergenza latte al centro nutrizionale dell'ospedale di Bukavu	Rep. Dem. Congo	50.700,00	8.000,00
3	ASS. FRANCESCO REALMONTE onlus	Zootecnia per l'istruzione degli orfani (ZIO)	Burundi	14.533,00	5.922,00
4	ASS. ISLA NG BATA onlus	Progetto di sviluppo rurale e difesa ambientale	Filippine	92.000,00	4.020,00
5	ASS. NO ONE OUT	Acqua potabile per Kujitim	Albania	14.300,00	8.000,00
6	OPERA DON GUANELLA	Mamma Africa - contro l'emergenza di giovani donne di strada: dall'accoglienza all'autonomia	Rep. Dem. Congo	18.000,00	8.000,00
7	ASS. PUNTO MISSIONE onlus	Predisposizione di un centro di formazione professionale presso la fattoria didattica Monte Carmelo	Colombia	36.282,00	6.000,00
8	UNA SPERANZA PER IL BURUNDI	Diagnosi precoce dei tumori mammari e del collo dell'utero in Burundi	Burundi	8.000,00	3.600,00
Totale contributi		€ 49.542			

Contributi 2^ Tranche – Ottobre 2016

Richieste ricevute		8			
Richieste approvate		6			
N.	Ente proponente	Titolo progetto	Paese	Tot progetto	Contrib.
1	FONDAZIONE ANT ONLUS	Prevenzione Femminile senza confini	Italia	13.200,00	9.900,00
2	ASSOCIAZIONE AMICI DI ARIWARA ONLUS	Elettrificazione rurale con energia solare, raccolta e potabilizzazione di acqua piovana per le famiglie dei villaggi di Creek Jute e Los Quineles nel dipartimento di Izabal	Guatemala	34.820,00	5.000,00
3	CESAR Onlus	A scuola con le ragazze di Rumbek	Sud Sudan	24.830,00	7.000,00
4	FONDAZIONE CANOSSIANA ONLUS	Salute integrale per bambini e mamme	Paraguay	19.241,65	8.100,00
5	OSPEDALE SAINT JEAN DE DIEU	La vita come meta della vita	Benin	11.000,00	5.000,00
6	CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO DI BRESCIA	Festival della Missione	Italia	160.000,00	7.000,00
Totale contributi					€ 42.000
Totale contributi 2016					€ 91.542

I contributi stanziati, ad eccezione di quelli a favore dell'Ospedale Saint Jean de Dieu e del Centro missionario Diocesano di Brescia, sono stati erogati al 50% mentre il saldo sarà erogato a consuntivo, una volta che i progetti saranno conclusi e previo ricevimento di adeguata rendicontazione tecnica e finanziaria a cura degli enti beneficiari.

È proseguita inoltre la collaborazione con Associazione Museke, alla quale è stato accordato un contributo di 12.500 Euro destinati alla realizzazione di un progetto idrico in Burundi, nella parrocchia di Nyabiraba a Gitega.

Nel corso dell'anno sono state effettuate delle **microerogazioni**, per un ammontare complessivo di 3.200 Euro, a favore di iniziative ed enti del territorio bresciano operanti nel settore sociale e sanitario.

La Fondazione ha inoltre aderito con entusiasmo ad un progetto esterno particolarmente vicino alla sua vision e alle sue stesse origini: la produzione di **un film sul genocidio ruandese** del 1994 tratto dallo spettacolo teatrale **Rwanda**, di Marco Cortesi e Mara Moschini, portato più volte in scena a Brescia. Lanciata nell'ottobre 2015 su una delle maggiori piattaforme italiane di crowdfunding, la campagna di raccolta fondi per la produzione del film ha raccolto più di 700 sostenitori privati e ha raggiunto 28.000 Euro, andando ben oltre le aspettative iniziali dei due giovani attori. Il progetto ha dunque preso vita e ha raccolto la progressiva adesione di sponsor importanti del mondo profit e no profit.

La Fondazione ha partecipato con un contributo di 6.100 Euro, sotto forma di sponsorizzazione. La prima tappa del casting si è svolta a Brescia e vi hanno preso parte alcuni dei ragazzi che nel 1994 erano ospiti del centro di accoglienza di Museke a Rilima e furono salvati dal genocidio: quattro di loro sono entrati nel cast e tutti gli altri sono stati invitati a partecipare come comparse. Le riprese, di cui le immagini qui riportate danno una prima anticipazione, sono terminate ed il film è in fase di post-produzione. Sarà ultimato nella primavera del 2017 e presentato ai principali festival cinematografici internazionali. L'auspicio è che questa pellicola, che promuove solidarietà, fratellanza e rispetto reciproco, venga premiata dal pubblico e dalla critica.



Uno sguardo sul 2017

Il 2016 si è chiuso con due importanti notizie, giunte a compimento di un intenso lavoro preparatorio condotto come sempre in stretta collaborazione con diversi partner. Si tratta dell'esito positivo della valutazione di due progetti che prenderanno forma nel corso del 2017.

La **nuova neonatologia per l'ospedale di Kiremba**, in **Burundi**, vede Fondazione Museke capofila di un partenariato composto da ATS Kiremba e dall'ospedale stesso in qualità di partner locale. L'intervento, che prenderà avvio a gennaio 2017 e si concluderà dopo 12 mesi, si sostanzierà nelle seguenti attività:

- Creazione di un reparto specifico collegato alla sala parto ed al reparto di pediatria, tramite la costruzione del locale, la dotazione di strumenti ed equipaggiamenti;
- Formazione e rafforzamento delle competenze degli operatori sanitari dell'ospedale per l'assistenza e la cura dei nuovi nati;
- Realizzazione di una sala dedicata alle mamme dei bambini prematuri ricoverati.

Il progetto è stato presentato a Fondazione della Comunità Bresciana sul Bando Cooperazione 2016 ed è risultato beneficiario di un contributo a consuntivo di 15.000 Euro.

Il progetto "**MSNA – Minori: Seminare una Nuova Accoglienza**" verte sui temi dell'accoglienza, inclusione di Minori Stranieri Non Accompagnati e sensibilizzazione della cittadinanza su questo – ormai non più – nuovo soggetto migratorio. Sostenuto da un folto partenariato:

- Fondazione Museke (capofila)
- Comune di Brescia nell'Assessorato al Welfare
- Cooperativa Tempo Libero
- Forum Provinciale del Terzo Settore di Brescia
- Cooperativa Il Calabrone
- Cooperativa l'Alternativa
- Associazione Dormitorio San Vincenzo de Paoli
- Cooperativa La Vela
- Consorzio Solco Brescia
- Fondazione Pinac



il progetto è stato presentato in ottobre sul bando "**Never Alone – per un domani possibile**", finanziato da Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo, Enel Cuore Onlus, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione CON IL SUD e Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

L'iniziativa "Di terre e d'azzurro", tenutasi in novembre, è stata evidentemente di buon auspicio: a fine dicembre infatti è pervenuta da Fondazione Cariplo la notizia che delle 124 proposte progettuali presentate, solo 8 sono state selezionate a livello nazionale: tra queste anche la nostra!

Dal 2017 avremo quindi la responsabilità di strutturare incisivi **percorsi di inclusione** a favore dei minori stranieri non accompagnati, a formare la figura del **tutore civico volontario** e sperimentare forme di **affido sociale diffuso**, grazie al finanziamento di 380.000 Euro da parte dell'iniziativa "Never Alone" e all'impegno di ogni singolo ente presente nel partenariato.



Figura 1 Giornale di Brescia 6 ottobre 2016

Questi i primi articoli apparsi sui quotidiani locali nel 2016.



Figura 2 Giornale di Brescia 6 ottobre 2016



Figura 3 BresciaOggi 13 novembre 2016

Matite e colori per fuggire l'orrore della guerra

L'iniziativa

In San Giovanni una mostra, teatro e incontri dedicati ai bambini



Protagonista. La piccola Sherazade

■ Sono 23 stampe, tratte da disegni, che descrivono l'orrore della guerra in Siria, la vita, la fame e il desiderio di scappare da quel luogo, in cerca di riscatto e infanzia. A crearli una bimba profuga curdo-siriana di 10 anni di nome Sherazade, ospite del campo di Idomeni (Grecia), che li ha affidati al giornalista di Radio Rai Fabio Sanfilippo. Sono diventati lo spunto per il progetto bresciano «Di terre e d'azzurro», riflessione sulle migrazioni di massa, con particolare attenzione ai bambini. L'iniziativa è stata presentata e curata da Roberto Cammarata presidente di Fondazione Asm, con Mariella Foresti ed Elena Pasetti, rispettivamente presidente e direttrice della Fondazione Pinac di Rezzato e Enzo Treccani della Fondazione Museke; con loro Federica Di Cosimo dell'ufficio

scolastico territoriale di Brescia e l'assessore Felice Scalvini.

«Un progetto esemplare», lo ha definito Cammarata, per le potenzialità che può offrire alla città, molto ricca di contenuti e proposte. La mostra «Apri-te la frontiera», con l'installazione a pavimento di Armida Gandini «Drawing to be alive» saranno inaugurate giovedì alle 18 al centro culturale Il Chiostro, in contrada S. Giovanni 8, e saranno visitabili fino a domenica 13, tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Sempre giovedì, alle 11 sarà presentato il libro di Benedetta Tobagi «Viaggio nelle classi senza confini», in cui si raccontano anche le scuole multiculturali di Brescia, mentre alle 20.30 si terrà lo spettacolo «Da questa parte del mare». Venerdì 11, alle 10 lo spettacolo «Buon Viaggio»; sabato 12, alle 16 la tavola rotonda «Bambine e bambini in cammino», e domenica 13, alle 14 «Raccontare oltre le parole», bibliografia sul tema migrazione.

Tutti gli incontri sono ad ingresso libero. Info e prenotazioni: 030-2792086 e www.pinac.it //

FRANCESCA ZANI

Figura 4 Giornale di Brescia 8 novembre 2016

IN LOGGIA. La mostra «Di terre e d'azzurro»

Il Consiglio junior riflette sul dramma delle migrazioni



Foto di gruppo per il Consiglio comunale dei ragazzi FOTOLIVE

Jacopo Manessi

Un Consiglio comunale dei ragazzi mai così colorato. «Di terre e d'azzurro», come il titolo della mostra che ha riempito la sala di Palazzo Loggia con i disegni di Sherazade, bambina curdo-siriana di otto anni incontrata nel campo di Idomeni dal giornalista di Radio Rai Fabio Sanfilippo, qualche mese fa.

Una testimonianza su carta del dramma migratorio, giunta in Italia grazie a Sanfilippo e a Brescia per merito delle fondazioni Pinac, ASM e Museke. Tratti a pennarello da lasciare stupiti anche gli alunni della classe 5C della primaria Colodi, in visita nel massimo palazzo cittadino.

UNA SORPRESA accompagnata dal racconto in diretta di

Gholam Najafi, scrittore afgano 26enne giunto da Venezia: «Dopo una lunga serie di spostamenti tra Pakistan, Iran, Turchia e Grecia sono arrivato a Venezia. Mi sono impegnato da subito per imparare la lingua e, grazie all'aiuto della famiglia che mi ha accolto, sono arrivato sino all'università».

Tra gli altri punti all'ordine del giorno l'analisi di due giornate particolari. La prima, il 20 novembre, con l'inaugurazione della mostra nata dal concorso «Io abito a Brescia» (526 gli scatti raccolti), mentre la seconda, il 26 novembre, con l'uscita nella valle di Mompiano in seguito al progetto di piantumazione di un castagneto. Alla prossima seduta, il 18 gennaio, parteciperà l'assessore alla Mobilità Federico Manzoni. •

Ulteriori e nuovi articoli possono essere consultati alla sezione Press Area sul sito www.fondazionemuseke.org

Figura 5 BresciaOggi 3 dicembre 2016

Promozione e raccolta fondi

L'attività di **comunicazione** di Fondazione Museke prosegue su tutti i canali attivati negli anni precedenti e qui di seguito illustrati.



Il **sito internet** www.fondazionemuseke.org offre una presentazione sintetica, in italiano, inglese e francese, della Fondazione, delle sue attività e delle modalità con cui è possibile sostenerla. Nella pagina Progetti sono presentate le schede riassuntive dei singoli interventi mentre nella pagina News, aggiornata con maggiore frequenza, sono pubblicate tutte le novità riguardanti i progetti all'estero, le iniziative sul territorio e le ricerche di personale espatriato. La notizia più rilevante è richiamata in un focus sull'homepage. Gli approfondimenti fotografici sono consultabili nella pagina Photogallery & Video e nella Press Area sono pubblicati gli articoli di stampa in cui si è parlato di nostre iniziative.



La pagina **Facebook** di **Fondazione Museke onlus** è un social media molto utilizzato per comunicare in modo rapido ad un pubblico sempre più ampio gli aggiornamenti descrittivi e fotografici riguardanti i nostri progetti, ma non solo. Facebook permette di condividere e promuovere eventi come mostre, spettacoli teatrali, conferenze e manifestazioni, organizzati da Museke o da altri enti, che riguardano tematiche di nostro interesse, favorendo così la creazione e il rafforzamento di sinergie sul territorio.

La Fondazione cura la propria pagina e contribuisce inoltre all'aggiornamento della pagina ATS Kiremba, aperta nel 2014 dai partners dell'ATS per aggiornare i propri sostenitori con immagini e video provenienti dall'ospedale e relativi ai progetti *Terimbere Kiremba* e *Nuova Neonatologia*.



Il profilo **Twitter** è attivo da giugno 2014 con il nickname **@MusekeOnlus**. Trattandosi di un social network pensato per favorire la comunicazione in tempo reale, Twitter richiederebbe un impegno in termini di tempo di gran lunga maggiore rispetto a Facebook. Per questo motivo i tweet pubblicati sono esigui rispetto alla media dei soggetti registrati nel nostro settore, così come è limitato il numero dei *followers*. Questo social è prevalentemente utilizzato come fonte di aggiornamento sui temi d'interesse della Fondazione.



Il profilo **Instagram** è attivo da luglio 2014 con il nome **MUSEKE_ONLUS** e consente di informare i sostenitori tramite immagini. Una comunicazione dunque molto immediata, rivolta ad un pubblico prevalentemente giovane. Anche in questo caso sarebbe necessario dedicare più tempo a questo canale per tenere il profilo sempre aggiornato e ampliare la rete dei propri contatti, coinvolgendo una fascia d'età cruciale per sensibilizzare le future generazioni sui temi della cooperazione internazionale, della solidarietà e dell'accoglienza.



Museke News Istituita nel settembre 2014, la **newsletter elettronica** di Fondazione Museke è inviata per e-mail con cadenza trimestrale. È composta solitamente da tre o quattro articoli, corredati da immagini, ed eventuali comunicazioni (auguri di Natale, auguri di Pasqua, invito a donare il 5x1000, etc.). È un canale molto efficace per comunicare con quei sostenitori che utilizzano correntemente la posta elettronica ma non sono iscritti ad alcun social network. La piattaforma utilizzata, Mailchimp, è gratuita ed offre la possibilità di elaborare altre comunicazioni personalizzate. A novembre 2016, per esempio, è stata impiegata per diffondere l'invito all'evento "Di Terre e d'Azzurro". Il tasso medio di apertura della newsletter, calcolato sui 5 numeri inviati nel corso del 2016, è stato del 34,55%, in crescita di 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Anche il numero degli iscritti è aumentato, passando da 417 agli attuali 587.

L'attività di **sensibilizzazione** e **raccolta fondi** ha impegnato Fondazione Museke nell'organizzazione e promozione dei seguenti eventi.

Giunta alla terza edizione, la cena **Terimbere Kiremba** ha riunito anche nel 2016 tutti i partner dell'**ATS Kiremba** ed i numerosi sostenitori che in questo appuntamento ormai consuetudinario si fanno persone reali, si lasciano incontrare e raccontare ciò che viene realizzato in Burundi, nel desiderio di conoscere chi lavora sul campo e chi ne beneficia.



La serata del 16 dicembre, tenutasi anche quest'anno all'Antica Cascina San Zago di Salò, ha visto la partecipazione di più di 110 partecipanti ed è stata dedicata in particolare alla **nuova neonatologia** dell'ospedale "Renato Monolo" di Kiremba.

Questo l'obiettivo primario della serata, raccontato da Gigi Aziani (Rappresentante ATS a Kiremba) ed Elide Colombi (Coordinatrice sanitaria) in un'intervista doppia proiettata in sala. Sono seguiti gli interventi di Don Carlo Tartari (Direttore del Centro Missionario Diocesano) e Chiara Novaglio che, oltre ad illustrare il progetto, ha comunicato ai partecipanti lo stanziamento di 15.000 Euro che Fondazione della Comunità Bresciana ha deliberato sul bando Cooperazione 2016. A questo importante contributo si unisce il ricavato della serata che, sponsorizzata ancora una volta da UBI Banco di Brescia e grazie alle condizioni speciali offerte dallo Chef Carlo Bresciani, ha consentito di raccogliere 9.000 Euro, incassati direttamente dall'ATS e interamente devoluti alla realizzazione del progetto.



Tutte le immagini della serata e la video intervista sul nostro [sito internet](#) e sulla [pagina Facebook](#) di ATS Kiremba.

Fiduciosi in una positiva valutazione del progetto presentato al bando "Never Alone" a favore di Minori Stranieri Non Accompagnati, Museke ha avviato la sua azione di sensibilizzazione sul tema sponsorizzando un' articolata iniziativa fortemente voluta da Fondazione Pinac:

"Di terre e d'azzurro" si è tenuta dal 10 al 13 novembre presso il Centro culturale Il Chiostro, in contrada San Giovanni a Brescia. La quattro-giorni ha ospitato i **disegni di Sheradzade**, la bambina curdo-siriana che dai campi di Idomeni e Salonicco ha raccontato la sua storia di migrazione attraverso il disegno; lo spettacolo teatrale **"Buon viaggio"** per le scolaresche; lo spettacolo in musica **"Da questa parte del mare – Migrazioni e migranti di ieri e di oggi"** ed una tavola rotonda **"Bambine e bambini in cammino"**. L'incontro con le bambine e i bambini che attraversano i confini e abitano il mondo" con l'intervento e la testimonianza del giornalista Fabio Sanfilippo, Caporedattore Radio 1 RAI.



Giunta alla 15^a edizione, la **Festa dei popoli** è un'occasione di festa e condivisione per le molteplici nazionalità che vivono e animano il territorio bresciano. Tre giorni di dialogo e confronto tra culture e religioni diverse, che nel 2016 sono stati dedicati al tema **"TraVolti in Festa"**. Fondazione Museke ha partecipato alla promozione dell'iniziativa, organizzata dall'Ufficio per i Migranti della Diocesi di Brescia.





FONDAZIONE
MUSEKE ONLUS

Via F.lli Lombardi 2
25121 Brescia, Italia
Tel. +39 030 2807724
C.F. 98148960176
P.IVA 03691550986

info@fondazionemuseke.org
fondazionemuseke@legalmail.it
www.fondazionemuseke.org



Fondazione Museke onlus



@MusekeOnlus



museke_onlus